

## **2004- Un puzzle di dati per fotografare lo stato dell'ambiente di Sirmione**

Il Centro Rilevamento Ambientale (C.R.A.) del Comune di Sirmione, in collaborazione con l'Ufficio Aree Naturali della Provincia di Brescia, ha avviato un progetto pilota di manutenzione dei canneti presenti nel basso lago di Garda di competenza comunale.

Il primo intervento è stato realizzato negli anni 2001 - 2003, strutturato come segue:

studio preliminare per la definizione delle diverse aree a canneto;

piano di interventi di manutenzione;

studio degli effetti conseguenti alle operazioni effettuate;

azioni di informazione e sensibilizzazione verso la popolazione.

La mancanza di effetti negativi del taglio su flora e fauna, il buon interessamento degli studenti coinvolti e soprattutto l'approvazione e l'incoraggiamento di persone quali i frontisti, gli anziani o semplici curiosi, particolarmente sensibili all'ambiente ci ha convinto di aver fatto una operazione necessaria e da ripetere.

Così, dopo la prima esperienza, a fine estate 2003 è stato predisposto un nuovo programma di interventi per l'inverno 2003-2004 che è diventato operativo tra dicembre e gennaio. Le operazioni di taglio, asportazione dei rifiuti e del materiale secco si sono svolte in 5 cantieri diversi:

- punta Grò ;
- canneto la Rondine ;
- canneto Villa Cortine ;
- uno dei canneti della spiaggia Brema ;
- canneto lungo via XXV aprile ;

Il relativo basso livello del lago ha impedito l'uso di natanti specializzati di grande capacità operativa, ma ha favorito le attività manuali di asportazione dei rifiuti. Per facilitare ulteriormente le operazioni, pur mantenendo un corretto approccio ecologico, sono stati creati corridoi di circa 80 cm, con taglio al suolo, da cui effettuare tagli laterali della larghezza di circa 120 cm, mantenendo un' altezza di sicurezza (al momento del taglio 70 cm sul pelo dell'acqua per complessivi 130 cm sopra lo zero idrometrico s.z.i.) per evitare che i monconi potessero essere sommersi. La creazione dei canali non ha favorito solo le operazioni di taglio, ma servirà soprattutto per permettere il ricircolo delle acque. Tra una zona tagliata e la successiva vi sono rimasti circa 200 cm di canneto non tagliato a disposizione degli abituali fruitori. La forma che ne è risultata è abbastanza particolare! Anche quest'anno sono state coinvolte le scuole e si continuerà a studiare gli effetti della manutenzione.

Purtroppo è stato constatato che alcuni soggetti prendono iniziative personali: un piccolo canneto in Lugana, così come una porzione a Colombare sono stati abusivamente tagliati e un altro canneto, sempre in Lugana, è stato danneggiato dall'utilizzo di diserbante.

È dunque necessario intervenire con metodologie e strumenti appropriati in modo da non dare il pretesto a nessuno di agire in maniera personale poiché questo potrebbe creare numerosi danni, senza alcun beneficio effettivo. Si ricorda che questo habitat è protetto dalla Legge regionale 27 luglio 1977, n. 33, in particolare al titolo V, articolo 17.

#### **Dati del Progetto 2004**

<b>Denominazione</b>	<b>Area Tagliata</b>
Canneto Villa Cortine	980 mq
Canneto Brema	820 mq
Canneto Drive-in	2.110 mq
Canneto Punta Gro'	630 mq
Canneto Rondine	1.100 mq
<b>Totale</b>	<b>4.640 mq</b>

<b>Materiale</b>	<b>Quantità Raccolta</b>
Ferro	172 kg
Lattine alluminio	11 kg
Vetro	117 kg
Rifiuti	640 kg
Canne triturate	16.950 kg

Conservare la natura non significa semplicemente lasciare che ogni cosa segua il suo corso, bensì implica un'azione che comprende l'integrazione delle conoscenze con operazioni rivolte al miglioramento della sua qualità e caratteristiche, anche attraverso operazioni di semplice ma necessaria manutenzione.

Tali azioni possono diventare uno spunto d'interesse per la diffusione di nozioni in campo ambientale e oggetto di iniziative a carattere divulgativo, al fine di aumentare l'attenzione e il rispetto per gli habitat naturali più fragili.

Come componente essenziale del progetto pilota di manutenzione dei canneti di Sirmione avviato dal C.R.A., sempre con la preziosa collaborazione dell'Ufficio Aree Naturali della Provincia di Brescia, sono in corso di realizzazione alcuni interventi nelle scuole, con la partecipazione di insegnanti e famiglie e una mostra fotografica.

“Il Brutto Anatroccolo” è il titolo della mostra che sarà allestita presso il Palazzo Maria Callas di Piazza Carducci nel Centro Storico nei giorni 23-24-25-30 aprile, 1-2 maggio con orario 10-22. Dato il carattere divulgativo l'ingresso sarà ovviamente libero e il visitatore seguirà un percorso in cui verranno presentate immagini e brevi testi esplicativi per capire i nostri canneti. Scopo di questa mostra è quello di far vedere come il “Brutto Anatroccolo”, ovvero il canneto, sia tutt'altro che un ambiente di degrado, o comunque destinato a diventare tale; infatti, il canneto risulta essere un ambiente fondamentale per la conservazione degli equilibri del lago e del suo intero ecosistema. In questo senso, diventa una vera risorsa che va difesa, curata e gestita.

Nell'ottica della difesa dell'ecosistema lacuale è stato avviato nel luglio 2003 il monitoraggio delle popolazioni di chironomidi, ovvero i moscerini che spesso ci finiscono negli occhi o in bocca. Questo monitoraggio è stato affidato all'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Milano che, con la stretta collaborazione degli operatori del C.R.A., ha iniziato i primi campionamenti alla fine della scorsa estate e che, dopo la stagione fredda, continueranno fino ad agosto. I primi risultati ci sono, ma per il momento non si fanno ipotesi in quanto la passata stagione è stata piuttosto anomala. Collaterale al progetto è stato proposto un test che prevede l'utilizzo di prodotti chimici e biologici per il contenimento delle larve. In sostanza è meglio intervenire prima che si sviluppino gli adulti piuttosto che sugli adulti stessi. I “moscerini” si sviluppano a partire da acque ferme dove vi sia accumulo di sostanza organica e un non corretto equilibrio naturale. Monitoraggio e test serviranno per avere quegli elementi necessari a chi dovrà decidere se vale la pena intervenire e in che modo: chimico, biologico, eliminando ristagni e accumuli di sostanza in decomposizione, oppure con un'azione integrata.

Ulteriori elementi utili per le decisioni da prendere sull'ambiente di Sirmione saranno dati attraverso un progetto che partirà a breve e che avrà come tema la qualità dell'aria. Il C.R.A. ha individuato otto stazioni in cui mensilmente per un anno saranno rilevate, con strumenti semplici e speditivi, la concentrazione di anidride carbonica e la quantità delle polveri, e altre 5 stazioni per il monitoraggio stagionale dei licheni.

L'anidride carbonica e le polveri danno una indicazione di un momento ristretto nel tempo, i licheni, essendo organismi che vivono sugli alberi per molti anni, danno una indicazione riferibile ad un arco di tempo maggiore della qualità dell'aria.

L'attività di monitoraggio dell'anidride carbonica è inserita nel "Progetto Atmosphere" coordinato dall'Accademia Kronos ed è su base nazionale. I dati e le tecniche che verranno utilizzate in questi mesi si proporranno alle scuole come momento di educazione ambientale per una azione di sensibilizzazione al problema dell'effetto serra.

A giugno termineranno anche i campionamenti previsti per valutare la biodiversità degli ambienti acquatici a Sirmione, ovvero coste, lago e corsi d'acqua; questo progetto ottenne un finanziamento da parte della Fondazione della Comunità Bresciana .

L'intento del C.R.A. è quello di comporre un puzzle che sia la fotografia dello stato dell'ambiente di Sirmione implementando i dati degli enti istituzionali con rilevamenti speditivi, ma indicativi.